



PROVINCIA *di* BENEVENTO

COPIA

DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 14/04/2021

Oggetto: Autorizzazione alla "Luminosa s.r.l." in virtù del D.M. n. 55/04/2010 rilasciato dal competente Ministero dello Sviluppo Economico - realizzazione ed esercizio nel territorio del Comune di Benevento, all'interno dell'agglomerato industriale A.S.I. di Ponte Valentino, di una centrale termoelettrica a ciclo combinato ad un gasdotto ed alle opere elettriche per il collegamento della centrale alle rispettive reti. – Determinazioni.

L'anno **duemilaventuno**, addì **quattordici** del mese di **aprile** alle ore **15:50** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare, su convocazione del Presidente della Provincia Antonio Di Maria, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale, Protocollo generale n. 10317 del 09/04/2021, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., si è riunito, in prima convocazione, il Consiglio Provinciale di Benevento composto dai seguenti componenti:

Componente	Pres.	Ass.	Componente	Pres.	Ass.
DI MARIA ANTONIO	Si		NAPOLETANO MICHELE		Si
BOZZUTO GIUSEPPE	Si		PAGLIA LUCA	Si	
CATAUDO CLAUDIO	Si		PARISI DOMENICO	Si	
DI CERBO GIUSEPPE	Si		RUGGIERO GIUSEPPE ANTONIO	Si	
LOMBARDI NINO	Si		VESSICHELLI DOMENICO	Si	
MUCCIACCIARO LUCIO	Si				

Presiede il Presidente della Provincia Antonio Di Maria.

Partecipa il Segretario Generale Dott. ssa Maria Luisa Dovetto.

Effettuato l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti n. 10 componenti ed assenti n. 1 componenti.

La seduta è valida.

Il Presidente passa alla trattazione del Punto 6 all'O.d.G.: "Autorizzazione alla "Luminosa s.r.l." in virtù del D.M. N. 55/04/2010 rilasciato dal competente Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. N. 7/2002 convertito con LEGGE N. 55/2002, in data 21.12.2010, successivamente confermato con Decreto N. 55/05/2012 Emesso dal medesimo Dicastero il 23.07.2012, alla realizzazione ed all'esercizio nel territorio del Comune di Benevento, all'interno dell'agglomerato industriale A.S.I. DI Ponte Valentino, di una Centrale Termoelettrica a ciclo combinato alimentata a Gas naturale, caratterizzata da una potenza termica di circa 680 MW e una potenza elettrica pari a circa 385 MW, oltre ad un gasdotto ed alle opere elettriche per il collegamento della centrale alle rispettive reti – determinazioni".

Il Presidente tiene la seguente relazione: "Come avete ben potuto notare dall'oggetto della proposta, citiamo tutti gli atti che si sono consumati in riferimento a questa centrale, che sono atti del 2010 e del 2012: sono quindi atti sicuramente un po' datati. Devo anche dire che pure qui, sempre leggendo dai giornali, viene addossato a questa Presidenza una inerzia, una non attenzione in merito a questa centrale: anche in questo caso, devo dire ai cari consiglieri del Partito democratico che purtroppo non è corretta la Vostra informazione alla stampa perché questa Presidenza, questo Consiglio, questa maggioranza, ha fatto ciò che era nelle sue possibilità e le azioni amministrative-legali che erano nella nostra disponibilità. Certo ci viene da chiedere, oggi che andiamo su tutti i giornali, cosa sia successo nel 2010, nel 2012, nel 2017, allorquando ci sono stati parecchi atti per approfondire questa tematica; oggi ritorna di nuovo in discussione: ci chiediamo cosa sia stato fatto in questi anni, dove sicuramente non possono essere imputate a questa Presidenza delle responsabilità.

Dal punto di vista normativo, sempre dalla stampa apprendo che ci sono state delle "omissioni" da parte della Provincia: dico assolutamente che la notizia riportata a mezzo stampa non è veritiera, in quanto la Provincia ha resistito, dal punto di vista giuridico, a tutti gli atti che sono stati notificati. Alla data odierna, non risultano pendenti presso l'Avvocatura della Provincia di Benevento atti che sono stati notificati e che, quindi, producono i 60 giorni per la opposizione; non ce ne sono atti di questo tipo; né tantomeno risulta notificato all'Ente alcun decreto di perenzione giudizi, come è stato riportato a mezzo stampa dal consigliere Ruggiero.

Attualmente, da una verifica attenta fatta dalla nostra Avvocatura non ci sono questi atti, per cui io mi chiedo sempre: o ha delle visioni così grandi il consigliere Ruggiero, oppure dopo che è stato due giorni all'interno della Provincia di Benevento, dove abbiamo messo a sua disposizione tutti gli atti, ha avuto qualche visione per dire quelle cose sulla stampa. Io non lo so, ma comunque si ripetono, con una certa cadenza, comunicati stampa non sostenuti poi da documenti. E questo modo di agire, logicamente non è da opposizione costruttiva: un'opposizione costruttiva è quella dove c'è una posizione diversa, dove c'è una veduta diversa, dove c'è confronto sulle cose da fare; si può anche essere di idee diverse, ma ci deve stare dibattito costruttivo nell'interesse dei cittadini. E qui voglio agganciarci a quello che diceva prima il Vice presidente: qui noi siamo un Organo di secondo livello, eletto dai sindaci, dagli amministratori; in questo consesso non ci dovrebbe essere maggioranza e minoranza, in questo consesso ci dovrebbero essere proposte con visioni diverse e non ostruzionismo o altre posizioni. Quelli sono tatticismi politici, che non fanno bene al nostro territorio; tatticismi politici che non fanno crescere un territorio: non è questo il modello che dobbiamo coltivare. Oggi siamo in una situazione in cui, dopo questa pandemia, rischiamo tutti: le imprese hanno difficoltà, il commercio ha difficoltà, l'agricoltura sta morendo, l'artigianato sta morendo, le attività produttive stanno morendo e noi dobbiamo metterci intorno a un tavolo a

discutere proposte e soluzioni per difendere il territorio, per rilanciarlo; dobbiamo avere una visione diversa, non tatticismi politici, perché il tatticismo politico porta alla distruzione; non al cavillo giuridico, ma entrare nel merito delle cose. E il merito delle cose io mi sarei aspettato dal Partito democratico (che è stato oltre 10 anni alla guida della Rocca dei Rettori) sulla Luminosa un atteggiamento nel dire: "*Noi abbiamo fatto del tutto in questi anni, vogliamo collaborare per portare avanti questa opposizione*"; e non, invece, andare sui giornali per vedere se c'è il cavillo giuridico o trovare qualche cosa per occupare una pagina di giornale. Per quanto mi riguarda non mi appartiene questo modello, anzi vorrei anche invitarVi ad avere un cambio di passo: un cambio di passo per affrontare le problematiche che oggi abbiamo -e ne abbiamo tante-, mentre perdiamo ore e ore a discutere del cavillo giuridico o del cavillo amministrativo. Io vorrei perdere ore e ore a discutere su cosa vogliamo fare per la provincia di Benevento; io vorrei discutere ore e ore per dire qual è la nostra visione della provincia di Benevento. Confrontiamoci sulla visione, confrontiamoci sullo sviluppo, confrontiamoci sul Contratto istituzionale che io sto portando avanti: quali sono le opere strategiche da inserire lì, quali sono le aree idonee per la salvaguardia del nostro territorio dal punto di vista delle energie rinnovabili e dal punto di vista dei rifiuti.

Confrontiamoci su questo, impieghiamo il tempo su questo e non ad affrontare il cavillo giuridico; perché il cavillo giuridico si supera, ma dopo che abbiamo discusso ore e ore, di certo non abbiamo discusso del problema reale dei cittadini. Io mi auguro che noi riusciamo ad avere questo *cambiodi passo*, perché è l'unico modo che abbiamo per sperare di dare un futuro al nostro Sannio, alla nostra provincia; soprattutto perché, come ho detto, siamo un Organo di secondo livello e, per quanto mi riguarda, non c'è maggioranza e minoranza: per quanto mi riguarda ci sono dieci amministratori che dovrebbero portare in questo consesso le esigenze del territorio, anche con visioni diverse. È su questo che dobbiamo discutere, sulla visione diversa, ed individuare la soluzione migliore. Mi auguro che si possa trovare questo clima, perché è necessario: è necessario perché dopo questa pandemia, se non ritorniamo a discutere delle reali potenzialità del nostro territorio, se non ritorniamo a discutere delle reali esigenze dei nostri cittadini, non abbiamo svolto nel migliore dei modi il nostro ruolo di amministratori. Io continuerò in questa direzione.

Per quanto riguarda la Luminosa, l'ho detto, è una storia nata nel 2010, una storia nata con la concessione dell'ASI: il lotto in prima battuta assegnato a Luminosa fu di un'attività industriale e terziaria nell'agglomerato ASI. Quindi qualcuno ha dato lo strumento a questi signori per farli entrare all'interno dell'ASI, di certo non questa maggioranza: su questo, penso che vada fatta una lunga riflessione. Comunque, giusto per chiarezza, la Provincia farà tutto quello che è nelle nostre possibilità affinché -ecco- questo insediamento non trovi spazio, perché è un insediamento francamente sproporzionato rispetto alla zona dove deve essere allocato. E la nostra filosofia, l'abbiamo detto sin dal primo giorno, è quella di sostenere le energie rinnovabili, è quella di sostenere tutte le innovazioni anche dal punto di vista energetico, purché siano "compatibili" con il nostro territorio. E quindi, se noi abbiamo detto che non era compatibile un certo tipo di impianto lì... (badate bene, su quell'impianto bio-gestore la Provincia di Benevento non ha esitato un solo attimo a metterlo nero su bianco dal punto di vista tecnico, assumendosi delle responsabilità e non solo dicendo di essere contrari sui giornali, ma abbiamo firmato e spiegato le motivazioni) ecco, anche qui cercheremo di fare la stessa cosa. Certo, qui la situazione è un po' diversa perché noi entriamo in un procedimento già avviato, entriamo in giudizi già discussi, saliamo -diciamo così- su un treno in corsa; non sappiamo quali sono gli atti reali nella sfera delle nostre competenze per esprimere una posizione forte e chiara dal punto di vista tecnico-giuridico, perché

per fare queste cose, non basta la volontà politica: come volontà politica siamo tutti contro, però dopo la verità - e quindi la concretezza che dicevo prima come azione politica e azione concreta - sta sugli atti che producono effetti.

Qua siamo tutti amministratori, siamo tutti competenti, per cui sappiamo tutti che questi atti vanno fatti in un certo modo: ed è lì che si capisce effettivamente chi è a favore e chi è contrario. Quindi Vi invito a leggere l'atto che noi abbiamo proposto sull'altro impianto, sempre nella zona ASI, e come la Provincia si è difesa mettendo in atto tutto ciò che era nelle nostre possibilità. La Provincia si farà anche affiancare da un esperto, tanto è vero che qualche giorno fa ho chiesto all'Università del Sannio di avere al nostro fianco una figura esperta dal punto di vista della valutazione d'impatto ambientale, perché dobbiamo avere anche tecnici professionisti che sanno valutare in modo dettagliato ed attento questi procedimenti. Detto questo, penso che nulla si può addebitare a questa Presidenza e a questo Consiglio, perché durante il mio mandato abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità e, quindi, invito il consigliere Ruggiero, visto che ha detto che *c'era un decreto di perenzione a cui non ci siamo opposti*, non l'abbiamo fatto (era una notizia giornalistica, adesso non ho capito molto bene) e se ha dei documenti che vanno a sostegno del suo articolo giornalistico, lo invito a darceli, così magari possono essere documenti utili e validi per migliorare la nostra azione amministrativa.

La discussione è aperta.

Cons. Claudio CATAUDO

Io ho ascoltato l'intervento del Presidente su questa problematica, una problematica ritengo di grande importanza per le ripercussioni che potrebbe avere sul territorio non solo della città Capoluogo ma dell'intera provincia di Benevento. Ed è una problematica che vede le sue origini, non oggi come a ben detto il Presidente, ma circa un decennio fa... ("ancora di più", dice l'avvocato Marsicano) l'iter amministrativo e burocratico ha avuto inizio oltre 10 anni or sono, molti di voi consiglieri provinciali (o per quanto mi riguarda personalmente) erano e siamo all'oscuro di tutto quello che è stato l'iter in questo ultimo decennio. Però a mio avviso, al di là della ricerca - Presidente e colleghi consiglieri - di eventuali responsabilità di natura, non dico giuridica ovviamente ma mi riferisco sempre al dato politico, delle eventuali responsabilità dal punto di vista politico, amministrativo, che hanno consentito... o anche delle scelte non condivise, per quanto mi riguarda, che hanno consentito di avviare ed arrivare quasi al termine di questo *iter* (perché da quello che ho capito oramai siamo in una fase terminale, non è stato governato il procedimento ma siamo stati a rincorrere una problematica che creerà grossi problemi alla nostra comunità) per cui io non so quello che si potrà fare in questo momento, però ovviamente chiedo che venga fatto per quanto riguarda l'ente Provincia tutto il possibile affinché si possa rivedere questo insediamento, rivalutare gli eventuali atti autorizzativi.

Ripeto, a me non interessa trovare delle responsabilità politiche: si troveranno anche, ma sarà oggetto di discussioni che non competono a questo Consiglio perché noi siamo... ognuno, ovviamente, se le giocherà nelle varie competizioni elettorali e politiche che ci saranno da qui a qualche mese, sia per quanto riguarda il Comune di Benevento sia per quanto riguarda successivamente l'ente Provincia, allora lì eventualmente ci saranno delle discussioni per delle responsabilità politiche, comportamentali o per le assenze rispetto ad un insediamento che deturpa il nostro territorio provinciale. A me oggi interessa sapere se ci sono ancora gli estremi per

porre in essere delle iniziative che possono quantomeno, ripeto, rivedere questo insediamento e quindi riportarlo nel giusto alveo della discussione e decisioni per quanto riguarda questa problematica della Luminosa. E una riflessione ovviamente anche politica dobbiamo farla in quanto, al di là delle passerelle che noi vediamo quotidianamente, oppure a cadenze ben determinate (l'altro giorno il Presidente della Regione è tornato a farci visita, e questo a noi ci fa piacere, in tutti i siti di vaccinazione del nostro territorio, comunali e provinciali) però, quando si tratta di problematiche che toccano la provincia di Benevento - mi riferisco alla sanità per la pandemia che abbiamo avuto, mi riferisco alla problematica dei rifiuti, mi riferisco a questa problematica che interessa le energie rinnovabili - guarda caso, la provincia di Benevento viene considerata sempre l'anello debole di questo circuito regionale, viene considerata e viene guardata sempre con un occhio strabico dalle Istituzioni sovra-provinciali! E qui mi riallaccio anche al discorso fatto dal Presidente: è in queste fasi - l'abbiamo detto già in altre occasioni - necessario che ognuno di noi si svesta dai panni di appartenenza partitica e politica, nel solo ed esclusivo interesse del territorio sannita.

In questo momento stiamo discutendo di Luminosa, non è una battaglia di parte, non è una battaglia del Pd o della destra, della sinistra o del centro, bensì una battaglia del territorio sannita: è una battaglia dei Sanniti, non fosse altro per uno scatto d'orgoglio e per non essere considerati sempre gli ultimi della classe, appunto come l'anello debole di questa congiunzione - o di queste congiure, probabilmente: in senso politico, nel senso buono del termine - che vengono fatte altrove a scapito del nostro territorio, che diventa territorio che di per sé non ha una vocazione industriale, ha una vocazione tutt'altro che industriale e quindi questa tipologia di interventi creerebbero dei grossi danni a quelle poche eccellenze che qui abbiamo, a quelle poche aziende insediate lì che rappresentano ancora un fiore all'occhiello della nostra realtà non solo a livello regionale o italiano, bensì del mondo (mi riferisco ad alcuni insediamenti ben precisi, che ascoltiamo quotidianamente nelle loro proposizioni dal punto di vista dei prodotti) e quindi, ripeto, va difeso il nostro territorio nell'appartenenza.

Quindi per quanto ci riguarda, Presidente - tu già l'hai detto in premessa - dobbiamo, se ancora ci sono i tempi, i termini e le possibilità, di porre in essere tutte quelle iniziative affinché venga... laddove c'è bisogno, perché nessuno di noi è contro le energie rinnovabili, nessuno di noi è contro determinati insediamenti, ma il Sannio non deve diventare il terreno fertile per degli affari, non deve diventare una terra di conquista per accordi che esulano da quelle che sono le strategie di sviluppo dei nostri territori: se c'è bisogno di una eventuale centrale per il nostro territorio, va calibrata e va cadenzata sulla base delle esigenze del nostro territorio e della nostra provincia. I siti vanno scelti laddove creano meno impatto e meno danno possibile agli altri insediamenti, alla popolazione della provincia sannita. Quindi io, con queste brevi riflessioni, mi associo e condivido quanto è stato detto finora dal Presidente, però con l'impegno che venga posta in essere una iniziativa forte. Ripeto, al di là poi del risultato, perché noi siamo entrati appunto a fine partita, diciamo così, una partita dove siamo probabilmente già alla scadenza dei tempi regolamentari, quindi non so quello che si potrà fare; però almeno avremo contezza, avremo la tranquillità morale come amministratori di questa provincia e un domani potremmo dire ai nostri figli e ai nostri concittadini di aver fatto il possibile per evitare un ulteriore danno alla nostra comunità: ce la metteremo tutta. Laddove purtroppo non sarà possibile porre degli argini è perché, ripeto, siamo entrati in una fase troppo avanzata laddove sono state già acquisite una serie di autorizzazioni, laddove non sono stati fatti probabilmente i dovuti atti di opposizione rispetto agli atti autorizzativi, però appunto noi non possiamo fare nulla se non quello di tentare una ulteriore

verifica e, per quello che è possibile, ridimensionare tutto quanto già è stato deciso.

Presidente Antonio DI MARIA

Giusto per chiarezza, volevo aggiungere che noi oggi possiamo portare la nostra posizione, tanto è vero che io - come ho già detto - ho chiesto all'Università un supporto tecnico, perché vi è un procedimento aperto presso il Ministero della transizione ecologica dove c'è questo procedimento che può significare la ripresa e il rinnovo di quello che è stato. Quindi noi sicuramente in questo procedimento porteremo tutte le nostre osservazioni che riterremo opportuno fare, però ecco, come dicevo prima, non basta solo la delibera e quindi la volontà politica, ci vuole anche chi è competente della materia e chi sa seguire questi procedimenti: per questo ho chiesto un supporto all'Università del Sannio con una professionalità tecnica, abilitata, per entrare nel merito di questo procedimento. Poi sarà la professionalità e la tecnica a dirci quali sono i nostri spazi di manovra e sicuramente le risultanze saranno oggetto di confronto in seno a questo consesso: quindi sicuramente, una volta che abbiamo avuto tutto quello che è nelle nostre possibilità e quelle che sono le posizioni e le strategie che possiamo portare avanti, le porterò a questo Consiglio per dare maggiore voce e maggiore peso alla istruttoria, ma anche per capire qual è l'azione che noi possiamo mettere in campo in accordo. Prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Presidente, se mi consente qualche minuto in più rispetto agli altri interventi, perché non vi è nessuna polemica politica nel mio intervento, ma sarà un intervento prettamente di natura tecnica e di ricostruzione della vicenda: quello che manca in questo contesto, perché denoto la completa ignoranza dei fatti per cui è evidente che va ricostruita un po' tutta la vicenda. Una vicenda che nasce nel 2006: e ringrazio l'avvocato Marsicano che con molta pazienza mi ha fornito gli atti di competenza della Provincia... perché attenzione, abbiamo atti di competenza della Provincia, abbiamo atti di competenza dell'ASI e abbiamo atti di competenza del Comune di Benevento.

Presidente Antonio DI MARIA

Scusami, non ti voglio interrompere però, Avvocato, giusto per correttezza: il consigliere Ruggiero ha avuto i documenti prima che facesse richiesta di accesso agli atti, quindi da parte nostra c'è stata massima trasparenza: mi può confermare questa cosa?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Noi ci siamo messi a disposizione: gli abbiamo dato una stanza, i faldoni, praticamente tutto.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

L'accusa di *stalkeraggio* è tua, non è certamente mia: io faccio il mio dovere da Consigliere, non ho fatto altro.

Presidente Antonio DI MARIA

No, l'anomalia è che hai avuto prima tutti i documenti e poi hai fatto la richiesta di accesso agli atti.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

No, la richiesta di accesso fu fatta prima.

Cons. Nino LOMBARDI

Finiremo, consigliere Ruggiero, per nominarti Direttore Generale.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Certamente sarei meno incompatibile del precedente. Dicevo, la questione nasce nel 2006 con questa società Luminosa, che poi nel corso degli anni ha cambiato un po' i propri sponsor passando da BMKW, Edison a tutta una serie di soggetti.

Si, presidente: ci sono due ricorsi che sono andati in perenzione e sono i ricorsi che fece sia il Comune di Benevento e sia la Provincia contro gli atti autorizzativi dell'impianto. Attenzione, noi non dobbiamo confondere la "autorizzazione" dalla "messa in funzione", perché la tipologia di autorizzazione data nella 2008 è in triplice fase: noi abbiamo una compatibilità ambientale dell'impianto, abbiamo una autorizzazione dell'impianto, abbiamo una messa in funzione dell'impianto. Oggi noi abbiamo che la procedura riaperta è quella dell'Autorizzazione integrale ambientale. Quindi abbiamo tre fasi: l'impianto può stare in quel posto, l'impianto può essere fatto, l'impianto può essere messo in funzione. Dobbiamo fare attenzione, perché altrimenti confondiamo. Perché io, Presidente, sono d'accordo con lei sulla visione, che non può essere soltanto di ostacolo e di proposta contraria, ma deve essere tecnica questa volta. Se noi non usciamo con una proposta tecnica, avremo dimostrato che la provincia di Benevento, nella sua interezza - quindi dal punto di vista non solo politico ma anche di Confindustria e di Università - non saremo stati in grado di ostacolare una iniziativa del genere. Iniziativa guardate che nasce nel 2008 con un'altra idea rispetto a quella di oggi: nasce semplicemente come un impianto per la produzione di elettricità. Stop, niente di più. Con grande produzione di calore, che doveva essere ceduto alle aziende della zona ASI: ecco perché viene concesso, in una prima fase, il lotto nella zona ASI. Lotto che poi successivamente viene revocato quando, a seguito di una serie di osservazioni, di ragionamenti, si va a comprendere che l'impianto (a seguito di polemiche, la costituzione della Provincia, del Comune e tutto quello che è stato in quegli anni) il lotto viene revocato. Ed uno dei contenziosi oggi ancora in essere, attenzione, è proprio la revoca del lotto nella zona ASI. A dire il vero ve ne sono due, Presidente, di contenziosi in essere; ecco perché la perenzione dei ricorsi del Comune e della Provincia, che poi ha innescato il nuovo decreto di aprire la procedura Aia, ecco perché noi lamentiamo in quanto, in quella fase, avremmo dovuto dire: *"Guardate non è che sono diventati perenti soltanto il ricorso di Comune e Provincia, ma sono ancora in essere due ricorsi: quello della revoca del lotto nella zona ASI e la variante urbanistica del Comune di Benevento, che impedisce a quell'impianto di essere in quella zona. E E dove la Provincia e il Comune sono ancora costituiti"*. Quindi l'anomalia di questa storia sta nel fatto che il Ministero della transizione ecologica è andato avanti nonostante vi siano ancora due contenziosi in essere.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Bravo. Dichiarando anche che "non è così".

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Il problema è semplice, adesso: noi in quale fase avremmo dovuto dire questo?

La procedura Aia è andata già avanti, è partita; ed è partita proprio quando quei ricorsi sono diventati perenti: immediatamente; è scritto nel decreto di luglio dell'anno scorso, a cui avremmo potuto fare (però non si capisce se mai questo decreto sia stato notificato alla Provincia o al Comune), in quella fase avremmo avuto fino al 31 ottobre per dire: "*Caro Ministero, è vero che i due ricorsi sono andati perenti, ma noi abbiamo altri due contenziosi ancora aperti*". Quindi Presidente, il primo passo chiaramente è un consulto giuridico di elevato livello (non perché l'Avvocatura, per l'amor di Dio, non sia in grado) dove si vanno ad annotare questi aspetti di violazione della procedura; è chiaro che, Presidente, i ricorsi che sono andati perenti nascono nel 2013, sono sia del Comune che della Provincia; si è cercato di fare tutto il possibile e immaginabile, ci sono chili di carta, sono stati ricorsi che in primo grado hanno visto la vittoria di Luminosa, dopodiché in Consiglio di Stato, per una anomalia che dovremmo cercare di capire, non solo come Provincia ma anche come Comune, visto che l'attore è sempre lo stesso (l'attore protagonista della Provincia e del Comune è sempre lo stesso) come mai nessuno abbia chiesto - permettetemi il passaggio, perché sono ignorante in materia - nessuno abbia chiesto questa azione in udienza, mandando in perenzione due ricorsi: Provincia e Comune! Adesso cosa è successo? L'Aia è partita, è partita nel mese di marzo, sono passati 30 giorni entro cui si potevano fare delle osservazioni da parte di chi era portatore di interessi; sono scadute il 4 aprile: sulle comunicazioni del Ministero ci sono delle PEC inviate alla Provincia e al Comune. Ma noi ci chiediamo: queste PEC sono mai state inviate? La Provincia o il Comune sono stati mai convocati? Perché dalle note del Ministero risulta che delle PEC sono state inviate: questo non lo dice il consigliere Ruggiero, bensì si trova sui siti del Ministero della transizione ecologica, dove c'è tutta la pratica (quindi qualsiasi consigliere può andarla scaricare: sono altri quintali di carta, però sono atti ufficiali che non è che siano dichiarazioni del consigliere Ruggiero). Quindi questa procedura adesso entra nella seconda fase: ad agosto scadranno le osservazioni vere e proprie dei vari Enti. Allora, quello che dico io è questo: dato che noi abbiamo perso già due ricorsi di Comune e Provincia, poi non riproposti; dato che la materia del contendere è più che altro urbanistica, fondamentale; noi abbiamo delle professionalità per poter contrastare una Aia, che è del 2010, nata su una Valutazione di impatto ambientale antecedente, in un'area che nel corso degli anni è cambiata drasticamente? Cioè questa fase in cui noi dovremmo andare a dire queste cose, è chiaramente una fase molto complessa: cioè noi non possiamo oggi limitarci solamente a fare una dichiarazione o una delibera, perché se mancano gli atti in quella Conferenza di servizi che è stata attivata e mancano gli atti che io reputo "tecnici", noi saremo complici di questa scelta.

Anche perché la stessa natura dell'impianto è cambiata: molto prima è cambiata la normativa, nel 2017 abbiamo nuove tipologie di centrali e noi non sappiamo se quella riproposta è un impianto conforme alla normativa o è ancora il vecchio impianto; poi è cambiata la natura degli impianti in termini di utilità: questi non sono più impianti che producono energia, sono impianti che *stabilizzano la rete*. Nel senso che questi impianti vanno in funzione quando ci sono le rinnovabili che non producono energia, invece vengono staccati quando le rinnovabili producono energia: ecco perché vengono chiamati impianti turbogas, perché si alimentano immediatamente con il gas e mantengono stabile la rete: quindi una infrastruttura di stabilizzazione della rete. Che però produce calore: è il calore l'elemento essenziale. All'inizio della progettazione, avevamo 600 MW termici, che fanno alzare - Presidente - di 3° le acque del fiume Calore: quindi non è una fesseria. Noi abbiamo questo calore che prima doveva essere preso dalle aziende, ma che nel 2010 tutte le aziende hanno rifiutato di prendere, cercando di limitare la presenza; oggi abbiamo un progetto

che sulla gestione del calore, in pratica non dice nulla. Quindi noi abbiamo oggi la necessità veramente... ma già da domani mattina, perché le lancette del Ministero corrono e sarà il 4 agosto (come diceva Portobello "Big bang ha detto stop") bene, in quella fase noi dobbiamo dare, se vogliamo fermare - attenzione - non la realizzazione ma la messa in funzione dell'impianto: perché sul decreto autorizzativo di realizzazione, paradossalmente ormai i ricorsi sono perenti mentre noi abbiamo ricorsi sulla variante urbanistica del Comune di Benevento o sulla revoca del lotto.

Però Presidente mi permetta di fare una precisazione: la Luminosa ha re-intascato i soldi che aveva versato all'ASI; siamo di fronte, quindi, ad una specie di truffa, dove il soggetto che ha chiesto il lotto e che se l'è visto rifiutato, dopo aver pagato i soldi (perché ci sono i diritti per insediarsi in zona ASI) se li è fatti ridare; e nonostante si li sia fatti ridare, ha continuato a chiedere autorizzazioni non appena i due ricorsi sono andati in perenzione! Adesso è chiaro, questo sarà un argomento - come diceva il consigliere Cataudo - diciamo politico del perché, dal 2013 al 2019, nessuno ha chiesto mai udienza sui due ricorsi di Provincia e Comune: ci chiederemo il perché quando è uscito il decreto di re-avvio della procedura d'inizio lavori, nessuno ha fatto osservazioni o ricorso; ci chiederemo il perché in questi primi 30 giorni la Provincia e il Comune dichiarano di non sapere nulla, mentre sul sito ufficiale del Ministero della transizione ecologica c'è scritto "inviato anche a Provincia e Comune". Questi sono dei chiarimenti che giustamente faremo tra di noi, ma una cosa è certa Presidente: noi oggi abbiamo l'urgenza, in pochi giorni, di coinvolgere sia Confindustria che l'Università, ma di avere anche la franchezza di dire: "Siamo nella capacità tecnica e legale, in questa fase, di poter bloccare questa procedura di autorizzazione"?

Che attenzione, guardate, soltanto per caso non si è chiusa. Io dicevo prima che questi impianti hanno cambiato la loro natura, da *produttori* sono diventati *regolatori*: questa è una grande differenza. Perché prima loro si reggevano soltanto con la vendita di energia, dovendo essere accesi 8.000 ore l'anno; oggi mediamente questi impianti sono accesi su 1.000-1.500, non arrivano nemmeno a 2.000 ore: noi ne abbiamo uno a San Severo, molto vicino al Fortore, dove non girano più di 1.000 ore. E quindi questi partecipano a delle aste, che si chiamano *Capacity market*: cioè ogni anno escono queste aste alle quali questi impianti s'iscrivono. Il caso ha voluto che con la crisi pandemica i consumi elettrici si siano abbassati notevolmente, quindi Terna non ha pubblicato nessun asta; ma la prossima asta si prevede a dicembre, e dato che la proprietà dell'impianto è cambiata ed è ora in mano al colosso francese EDF, in pratica l'Enel francese, praticamente noi abbiamo un avversario di un certo livello: non è che avremo il gruppo che ha fatto il Bio-digestore da 3 MW nella provincia di Caserta, che sono avversari molto più abbordabili; in questo caso noi abbiamo persone che in mano hanno l'autorizzazione a realizzare, hanno il decreto espropriativo pronto in mano, semplicemente non hanno la tariffa: oggi realizzare un impianto per 1.200- 1.500 ore di funzionamento, a me non conviene. Ma avuta la tariffa, avuta l'Aia, è chiaro che noi ci ritroveremo un'opera colossale ai confini della città di Benevento.

Permettami Presidente la vena polemica nei confronti del Comune, non tanto per una questione politica di appartenenza: noi sappiamo tutti che la città di Benevento, per quanto riguarda la qualità dell'aria, ha un grosso problema per la sua posizione oleografica e per il suo piano caldaie, che purtroppo il Comune di Benevento ha reputato sempre non dover mettere a sistema e ammodernare. Se noi andiamo a mettere anche una centrale termoelettrica da 400 MW e 600 MW termici, è chiaro che è una battaglia enorme: per non parlare del comune di Paduli, che si ritroverebbe il riscaldamento in casa. Quindi la preoccupazione e la modalità con cui noi del Partito democratico, ma in una logica come diceva anche Nino Lombardi di servizio all'intera provincia, in

questi quattro mesi e anche meno, su questa questione torneremo quotidianamente: perché ripeto, se questo impianto si farà un domani, sarà una sconfitta dell'intera provincia che non avrà avuto quelle capacità tecniche, quelle conoscenze, quegli impedimenti per poter contrastare una infrastruttura di questo genere. Perché attenzione, il lotto dove è ubicata è un lotto che si è anche in parte alluvionato nel 2015, quindi stiamo parlando anche di una condizione idrogeologica completamente diversa ed io immagino, se quella notte l'impianto della Luminosa fosse stato in funzione, quale strage sarebbe stata.

Quindi anche la posizione del lotto, che è alla confluenza del Tammaro e del Calore (subito dopo Agrisemi Minicozzi, proprio in quel luogo) ebbene noi dobbiamo avere capacità tecniche per capire la tecnologia, capacità ambientali: cioè abbiamo bisogno di un team di esperti, perché questa volta noi siamo in una fase in cui se questi riescono ad avere il rinnovo dell'Aia (l'Aia dura 10 anni se non sbaglio), significa che per 10 anni sono a posto con le autorizzazioni. Adesso è scaduta l'Aia decennale, perciò si sono mossi immediatamente alla fine dei contenziosi: *"Eccoli qua, non sono pronti, contenziosi chiusi, partiamo con l'Aia"*.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Però non è proprio così: è una cosa falsa questa.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

E noi dobbiamo mettere in evidenza anche questo. Però il problema è un altro: gli stessi contenziosi posti in essere, dove noi ci siamo costituiti, quando sono ancora attuali dagli atti messi in campo dall'ASI e dal Comune di Benevento?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io mi sono costituito nel 2018.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

No, parlavo della natura: il contenzioso sul lotto, ad esempio, è del 2009; parliamo quindi di oltre dieci anni fa: non so quanto possa essere ancora attuale. Quindi Presidente noi in questa fase, più che un approfondimento le chiediamo immediatamente, per la competenza sociale in quanto coinvolta come Autorità ambientale - perché noi siamo l'Autorità ambientale del territorio - per cui noi, nella procedura Aia, siamo l'Ente forse più importante e con esso l'Autorità di bacino, con esso il Comune di Benevento. Quindi attenzione: non è che possiamo far trascorrere questi giorni e poi magari qualcuno dice: "va bene, fino a che punto potevamo..." No, noi siamo gli attori principali in questa vicenda e chiaramente io mi aspetto (ma è solo un suggerimento, visto il ruolo che abbiamo come forza di opposizione) che già la settimana prossima il Presidente possa convocare un tavolo con Consorzio ASI, Confindustria e Università per capire, carte alla mano - avvocato Marsicano, sono tantissime - se reggono i contenziosi e se regge anche la procedura d'impatto ambientale che fu messa all'epoca in campo da Luminosa per raggiungere l'autorizzazione e che oggi si ripropone: là c'è bisogno di occhi tecnici, che si mettono a spulciare. E, paradossalmente, avere un impianto che può essere sì realizzato ma che non può essere messo in funzione: questo è l'obiettivo che dobbiamo oggi raggiungere, quello di bloccare la messa in funzione dell'impianto, di trovare tutti quegli appigli che ambientalmente lo rendono non più compatibile come invece si

pensava fosse più di 10 anni fa. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

Ringrazio il consigliere Ruggiero e mi fa piacere che ha riconosciuto che la Provincia ha competenza sulla materia ambientale: in altre occasioni ha detto che la Provincia non aveva questa competenza. Prego sindaco.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Io già nella seduta d'insediamento del Consiglio provinciale ebbi a dire che il mio operato sarebbe stato sempre favorevole rispetto a quelle che erano le istanze e le esigenze del territorio e che non sarei mai arretrato su due punti fondamentali: uno, la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte; due, la questione Luminosa Srl (dispiace se il consigliere Ruggiero esce anche solo per un attimo dall'aula, perché la sua presenza credo sia importante: so quanto lui tenga a questa situazione). Per cui ho sempre detto che su questa questione non avrei mai fatto sconti a nessuno, perché credo che a prescindere dall'interessamento della comunità padulese... perché come si diceva praticamente l'impianto andrebbe costruito nella zona adiacente al comune di Paduli, ma il vero problema, è che ci sarebbe impatto e un danno ambientale per l'intera provincia di Benevento: il problema quindi non è solo per la comunità di Paduli ma per tutta la provincia di Benevento. Tra l'altro, proprio lì dove è diventato un vanto il Polo agroalimentare - questo non ce lo dobbiamo dimenticare - sarebbe una sconfitta per tutti una cosa del genere. Fa piacere sentire le parole dette sia dal Presidente Di Maria, dal consigliere Cataudo e dal consigliere Ruggiero, io però noto un'assenza, noto disinformazione, noto che nessuno vuole impegnarsi anche per quanto riguarda la parte politica: quando parlo della parte politica intendo la deputazione parlamentare presente nel Sannio. Mi spiego meglio. A parte le nostre competenze, noi come Provincia dobbiamo portare avanti un'azione che deve essere su due fronti: una tecnica ed una politica. Per quanto mi riguarda sono contento dell'interessamento dell'Università, credo sia necessario l'intervento di Confindustria perché probabilmente anche loro hanno mezzi e capacità per poter portare avanti una battaglia al nostro fianco, e però c'è bisogno, ritengo Presidente, anche di una relazione dell'Avvocatura su questa questione: sui ricorsi perenti e su tutto ciò che è successo. E sono d'accordo quando si dice, nonostante la professionalità e la competenza dell'avvocato Marsicano dell'avvocatura della Provincia, io ritengo che su questa questione vada necessariamente dato un incarico ad uno o ad un team di professionisti per ciò che riguarda la materia urbanistica ed ambientale; perché come faceva notare il consigliere Ruggiero, ci troviamo di fronte all'Enel francese, non ci troviamo di fronte a una semplice società, per cui la battaglia sarà una battaglia importantissima.

Tutto questo a prescindere poi da quelle che sono le responsabilità politiche su tutto ciò che si è fatto o non si è fatto, dal 2012 al 2019: ormai questo a noi non deve interessare, o meglio, le responsabilità politiche verranno fuori, con il tempo verranno fuori anche le eventuali responsabilità politiche; però oggi siamo noi gli attori di questa battaglia e questa battaglia la dobbiamo vincere in maniera convincente. Quindi dicevo: da un punto di vista tecnico, farci affiancare dall'Università e da Confindustria; però anche da un punto di vista politico, perché io credo che noi dobbiamo uscire questa sera con una dichiarazione di voto, nel senso che dobbiamo chiedere alla politica di intervenire su questa situazione: abbiamo deputati, abbiamo senatori, non è possibile che ricada tutto sulla Provincia e sul Comune. È vero che noi siamo i responsabili come Autorità ambientale, ma è una battaglia che si andrà a combattere anche da un punto di vista

politico: e io da questo punto di vista non ho sentito una parola. Probabilmente a settembre c'è stato qualche accenno, rispetto alla Luminosa, ma vedo troppo silenzio per cui credo che noi dobbiamo avere anche la capacità, la sensibilità e la forza di portare e di interagire con tutte le forze politiche, in maniera istituzionale, perché tutti devono essere presenti rispetto a questa situazione. Quindi io credo che noi questa sera non possiamo uscircene, Presidente, con un okay o con una presa d'atto che la Provincia si sta impegnando. No. Ci deve essere una delibera in cui noi chiediamo ai parlamentari d'intervenire, chiediamo a Confindustria, all'Università, diamo incarico ad avvocati che siano specializzati in diritto urbanistico-ambientale di seguire l'intera materia e capire se effettivamente esistono ancora le condizioni per procedere anche con eventuali ricorsi. La materia è talmente complessa che dire semplicemente no, così come ha detto il presidente ed il consigliere Ruggiero e tutti gli interventi che si sono susseguiti, non va bene e non basta. Credo che noi dobbiamo portare avanti una proposta ben delineata questa sera ed aggiornarci, non dico quotidianamente ma fra 10 giorni dobbiamo avere un ulteriore effetto della questione, altrimenti saremo soccombenti. E tenete conto, lo voglio ripetere per l'ennesima volta, che sarà la sconfitta dell'intero Sannio, perché andremo a distruggere il Polo agroalimentare che con tanta fatica è stato realizzato.

Io conosco il territorio, credo che lì il sogno di tutti sarebbe un parco fluviale, con le sponde di Paduli, di Pietrelcina, Pago Veiano, con la forza che ha nuovamente il Tammaro grazie alla diga di Campolattaro: quelli sono territori che stanno rivivendo. Sarebbe la morte di quel territorio, ora, e sarebbe fra 10 anni la morte di tutto il Sannio. Grazie presidente.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? Se non ci sono, provo a sintetizzare la proposta.

Allora sembra di poter fare questa sintesi: fare un appello a tutte le forze politiche affinché prendano posizione su questa centrale e chiedere ad ognuno di esercitare il proprio ruolo e la propria funzione.

Cons. Nino LOMBARDI

Io inserirei anche le Associazioni di categoria.

Presidente Antonio DI MARIA

Un appello al territorio. Di dare mandato alla Presidenza di convocare un tavolo, quindi il tavolo che già c'è (perché a quel tavolo diciamo sui rifiuti, ma non è solo sui rifiuti, c'è Confindustria, ci sono i vari settori) per cui convocare un tavolo con ASI, Confindustria e Università; all'Università io come dicevo ho già chiesto una figura tecnica esperta da nominare nella procedura, perché io voglio che in quella procedura ci sia una professionalità di alto profilo e di competenza tecnica, fermo restando - consentitemi di ribadire e di ringraziare - che già c'è l'ex assessore Gianluca Aceto che ha fatto un lavoro egregio durante il suo mandato: sappiamo tutti che ha messo in campo tutto quello che poteva nel momento in cui ha rivestito il ruolo di assessore. Quindi non è assolutamente una mancanza di fiducia il rapporto con Aceto, ma è per avere anche una professionalità con un'esperienza tecnica su questa materia. E di valutare, eventualmente insieme alla Avvocatura, un pull di esperti che possono lavorare e poi portare una proposta al Consiglio provinciale. Non so se ho racchiuso un po' i pensieri di tutti e se ho formulato bene...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Presidente, credo sia importante individuare anche qualche figura tecnica...

Presidente Antonio DI MARIA

Ho parlato di un pull di professionisti, non solo di avvocati: mi confronterò con l'Avvocatura e insieme individuiamo quali sono le professionalità da mettere in campo. Logicamente 10 giorni, come ho sentito, sono un po' pochi, però diciamo che nello stretto tempo necessario... anche perché i professionisti individuati devono poi sviscerare la problematica, proprio per entrare nel merito delle questioni: io non l'ho fatto ma lo ha fatto il consigliere Ruggiero, perché nel suo intervento è entrato anche nel merito, ma per quanto mi riguarda sono i professionisti che devono entrare dal punto di vista tecnico-procedurale: lui ha fatto bene a ricordarcelo, noi dobbiamo avere più quella funzione politica e mantenere ferma la nostra posizione nella difesa del territorio.

Quindi se siamo d'accordo, questa proposta la metto ai voti."

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

UDITI gli interventi dei Consiglieri nel corso del dibattito;

SENTITA la proposta formulata dal Presidente all'esito del dibattito;

VISTA la eseguita votazione in forma palese, per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

su n. 10 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente e n. 1 assente (Michele Napoletano)

con votazione unanime resa nei modi e termini di legge

DELIBERA

1. **DI FARE APPELLO** a tutte le forze politiche presenti sul territorio, perché prendano posizione sulla centrale "Luminosa", chiedendo ad ognuno di esercitare il proprio ruolo e la propria funzione
2. **DI DARE MANDATO** al Presidente, quale legale rappresentante dell'Ente, per la formale convocazione di un tavolo con ASI, Confindustria e Università, avvalendosi di un pull di esperti per valutare tecnicamente la problematica.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

STANTE l'urgenza di provvedere ;

VISTA la eseguita votazione in forma palese, per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato:

su n.10 consiglieri presenti e votanti compreso il Presidente e n.1 assente (Michele Napoletano)

con votazione unanime resa nei modi e termini di legge

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 co. 4 del Dlgs 267/2000.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. 1).

IL CONSIGLIO TERMINA ALLE ORE 17.40

ALLEGATO RESOCONTO STENOGRAFICO
CONSIGLIO PROVINCIALE 14 Marzo 2021

Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

Dott. Antonio DI MARIA – Presidente Provincia di Benevento

Punto 6 all'O.d.G.: "AUTORIZZAZIONE ALLA "LUMINOSA S.R.L." IN VIRTÙ DEL D.M. N. 55/04/2010 RILASCIATO DAL COMPETENTE MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L. N. 7/2002 CONVERTITO CON LEGGE N. 55/2002, IN DATA 21.12.2010, SUCCESSIVAMENTE CONFERMATO CON DECRETO N. 55/05/2012 EMESSO DAL MEDESIMO DICASTERO IL 23.07.2012, ALLA REALIZZAZIONE ED ALL'ESERCIZIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BENEVENTO, ALL'INTERNO DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE A.S.I. DI PONTE VALENTINO, DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA A CICLO COMBINATO ALIMENTATA A GAS NATURALE, CARATTERIZZATA DA UNA POTENZA TERMICA DI CIRCA 680 MW E UNA POTENZA ELETTRICA PARI A CIRCA 385 MW, OLTRE AD UN GASDOTTO ED ALLE OPERE ELETTRICHE PER IL COLLEGAMENTO DELLA CENTRALE ALLE RISPETTIVE RETI – DETERMINAZIONI". Come avete ben potuto notare dall'oggetto della proposta, citiamo tutti gli atti che si sono consumati in riferimento a questa centrale, che sono atti del 2010 e del 2012: sono quindi atti sicuramente un po' datati. Devo anche dire che pure qui, sempre leggendo dai giornali, viene addossato a questa Presidenza una inerzia, una non attenzione in merito a questa centrale: anche in questo caso, devo dire ai cari consiglieri del Partito democratico che purtroppo non è corretta la Vostra informazione alla stampa perché questa Presidenza, questo Consiglio, questa maggioranza, ha fatto ciò che era nelle sue possibilità e le azioni amministrative-legali che erano nella nostra disponibilità. Certo ci viene da chiedere, oggi che andiamo su tutti i giornali, cosa sia successo nel 2010, nel 2012, nel 2017, allorquando ci sono stati parecchi atti per approfondire questa tematica; oggi ritorna di nuovo in discussione: ci chiediamo cosa sia stato fatto in questi anni, dove sicuramente non possono essere imputate a questa Presidenza delle responsabilità.

Dal punto di vista normativo, sempre dalla stampa apprendo che ci sono state delle "omissioni" da parte della Provincia: dico assolutamente che la notizia riportata a mezzo stampa non è veritiera, in quanto la Provincia ha resistito, dal punto di vista giuridico, a tutti gli atti che sono stati notificati. Alla data odierna, non risultano pendenti presso l'Avvocatura della Provincia di Benevento atti che sono stati notificati e che, quindi, producono i 60 giorni per la opposizione; non ce ne sono atti di questo tipo; né tantomeno risulta notificato all'Ente alcun decreto di perenzione giudizi, come è stato riportato a mezzo stampa dal consigliere Ruggiero.

Attualmente, da una verifica attenta fatta dalla nostra Avvocatura non ci sono questi atti, per cui io mi chiedo sempre: o ha delle visioni così grandi il consigliere Ruggiero, oppure dopo che è stato due giorni all'interno della Provincia di Benevento, dove abbiamo messo a sua disposizione tutti gli atti, ha avuto qualche visione per dire quelle cose sulla stampa. Io non lo so, ma comunque si ripetono, con una certa cadenza, comunicati stampa non sostenuti poi da documenti. E questo modo di agire, logicamente non è da opposizione costruttiva: un'opposizione costruttiva è quella dove c'è una posizione diversa, dove c'è una veduta diversa, dove c'è confronto sulle cose da fare; si può anche essere di idee diverse, ma ci deve stare dibattito costruttivo nell'interesse dei cittadini. E qui voglio agganciarvi a quello che diceva prima il Vice presidente: qui noi siamo un Organo di secondo livello, eletto dai sindaci, dagli amministratori; in questo consesso non ci dovrebbe essere maggioranza e minoranza, in questo consesso ci dovrebbero essere proposte con visioni diverse e non ostruzionismo o altre posizioni. Quelli sono tatticismi politici, che non fanno bene al nostro territorio; tatticismi politici che non fanno crescere un territorio: non è questo il modello che dobbiamo coltivare. Oggi stiamo in una situazione in cui, dopo questa pandemia, rischiamo tutti: le imprese hanno difficoltà, il commercio ha difficoltà, l'agricoltura sta morendo, l'artigianato sta morendo, le attività produttive stanno morendo e noi dobbiamo metterci intorno a un tavolo a discutere proposte e soluzioni per difendere il territorio, per rilanciarlo; dobbiamo avere una visione diversa, non tatticismi politici, perché il tatticismo politico porta alla distruzione; non al cavillo giuridico, ma entrare nel merito delle cose. E il merito delle cose io mi sarei aspettato dal Partito democratico (che è stato oltre 10 anni alla guida della Rocca dei Rettori) sulla Luminosa un atteggiamento nel dire: "*Noi abbiamo fatto del tutto in questi anni, vogliamo collaborare per portare avanti questa opposizione*"; e non, invece, andare sui giornali per vedere se c'è il cavillo giuridico o trovare qualche cosa per occupare una pagina di giornale. Per quanto mi riguarda non mi appartiene questo modello, anzi vorrei anche invitarvi ad avere un cambio di passo: un cambio di passo per affrontare le problematiche che oggi abbiamo -e ne abbiamo tante-, mentre perdiamo ore e ore a discutere del cavillo giuridico o del cavillo amministrativo. Io vorrei perdere ore e ore a discutere su cosa vogliamo fare per la provincia di Benevento; io vorrei discutere ore e ore per dire qual è la nostra visione della provincia di Benevento. Confrontiamoci sulla visione, confrontiamoci sullo sviluppo, confrontiamoci sul Contratto istituzionale che io sto portando avanti: quali sono le opere strategiche da inserire lì, quali sono le aree idonee per la salvaguardia del nostro territorio dal punto di vista delle energie rinnovabili e dal punto di vista dei rifiuti.

Confrontiamoci su questo, impieghiamo il tempo su questo e non ad affrontare il cavillo giuridico; perché il cavillo giuridico si supera, ma dopo che abbiamo discusso ore e ore, di certo non abbiamo discusso del problema reale dei cittadini. Io mi auguro che noi riusciamo ad avere questo *cambiò di passo*, perché è l'unico modo che abbiamo per

sperare di dare un futuro al nostro Sannio, alla nostra provincia; soprattutto perché, come ho detto, siamo un Organo di secondo livello e, per quanto mi riguarda, non c'è maggioranza e minoranza: per quanto mi riguarda ci sono dieci amministratori che dovrebbero portare in questo consesso le esigenze del territorio, anche con visioni diverse. È su questo che dobbiamo discutere, sulla visione diversa, ed individuare la soluzione migliore. Mi auguro che si possa trovare questo clima, perché è necessario: è necessario perché dopo questa pandemia, se non ritorniamo a discutere delle reali potenzialità del nostro territorio, se non ritorniamo a discutere delle reali esigenze dei nostri cittadini, non abbiamo svolto nel migliore dei modi il nostro ruolo di amministratori. Io continuerò in questa direzione.

Per quanto riguarda la Luminosa, l'ho detto, è una storia nata nel 2010, una storia nata con la concessione dell'ASI: il lotto in prima battuta assegnato a Luminosa fu di un'attività industriale e terziaria nell'agglomerato ASI. Quindi qualcuno ha dato lo strumento a questi signori per farli entrare all'interno dell'ASI, di certo non questa maggioranza: su questo, penso che vada fatta una lunga riflessione. Comunque, giusto per chiarezza, la Provincia farà tutto quello che è nelle nostre possibilità affinché -ecco- questo insediamento non trovi spazio, perché è un insediamento francamente sproporzionato rispetto alla zona dove deve essere allocato. E la nostra filosofia, l'abbiamo detto sin dal primo giorno, è quella di sostenere le energie rinnovabili, è quella di sostenere tutte le innovazioni anche dal punto di vista energetico, purché siano "compatibili" con il nostro territorio. E quindi, se noi abbiamo detto che non era compatibile un certo tipo di impianto lì... (badate bene, su quell'impianto bio-gestore la Provincia di Benevento non ha esitato un solo attimo a metterlo nero su bianco dal punto di vista tecnico, assumendosi delle responsabilità e non solo dicendo di essere contrari sui giornali, ma abbiamo firmato e spiegato le motivazioni) ecco, anche qui cercheremo di fare la stessa cosa. Certo, qui la situazione è un po' diversa perché noi entriamo in un procedimento già avviato, entriamo in giudizi già discussi, saliamo -diciamo così- su un treno in corsa; non sappiamo quali sono gli atti reali nella sfera delle nostre competenze per esprimere una posizione forte e chiara dal punto di vista tecnico-giuridico, perché per fare queste cose, non basta la volontà politica: come volontà politica siamo tutti contro, però dopo la verità - e quindi la concretezza che dicevo prima come azione politica e azione concreta - sta sugli atti che producono effetti.

Qua siamo tutti amministratori, siamo tutti competenti, per cui sappiamo tutti che questi atti vanno fatti in un certo modo: ed è lì che si capisce effettivamente chi è a favore e chi è contrario. Quindi Vi invito a leggere l'atto che noi abbiamo proposto sull'altro impianto, sempre nella zona ASI, e come la Provincia si è difesa mettendo in atto tutto ciò che era nelle nostre possibilità. La Provincia si farà anche affiancare da un esperto, tanto è vero che qualche giorno fa ho chiesto all'Università del Sannio di avere al nostro fianco una figura esperta dal punto di vista della valutazione d'impatto ambientale, perché dobbiamo avere anche tecnici professionisti che sanno valutare in modo dettagliato ed attento questi procedimenti. Detto questo, penso che nulla si può addebitare a questa Presidenza e a questo Consiglio, perché durante il mio mandato abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità e, quindi, invito il consigliere Ruggiero, visto che ha detto che *c'era un decreto di perenzione a cui non ci siamo opposti*, non l'abbiamo fatto (era una notizia giornalistica, adesso non ho capito molto bene) e se ha dei documenti che vanno a sostegno del suo articolo giornalistico, lo invito a darceli, così magari possono essere documenti utili e validi per migliorare la nostra azione amministrativa. La discussione è aperta.

Cons. Claudio CATAUDO

Io ho ascoltato l'intervento del Presidente su questa problematica, una problematica ritengo di grande importanza per le ripercussioni che potrebbe avere sul territorio non solo della città Capoluogo ma dell'intera provincia di Benevento. Ed è una problematica che vede le sue origini, non oggi come a ben detto il Presidente, ma circa un decennio fa... ("ancora di più", dice l'avvocato Marsicano) l'iter amministrativo e burocratico ha avuto inizio oltre 10 anni or sono, molti di voi consiglieri provinciali (o per quanto mi riguarda personalmente) erano e siamo all'oscuro di tutto quello che è stato l'iter in questo ultimo decennio. Però a mio avviso, al di là della ricerca - Presidente e colleghi consiglieri - di eventuali responsabilità di natura, non dico giuridica ovviamente ma mi riferisco sempre al dato politico, delle eventuali responsabilità dal punto di vista politico, amministrativo, che hanno consentito... o anche delle scelte non condivise, per quanto mi riguarda, che hanno consentito di avviare ed arrivare quasi al termine di questo *iter* (perché da quello che ho capito oramai siamo in una fase terminale, non è stato governato il procedimento ma siamo stati a rincorrere una problematica che creerà grossi problemi alla nostra comunità) per cui io non so quello che si potrà fare in questo momento, però ovviamente chiedo che venga fatto per quanto riguarda l'ente Provincia tutto il possibile affinché si possa rivedere questo insediamento, rivalutare gli eventuali atti autorizzativi.

Ripeto, a me non interessa trovare delle responsabilità politiche: si troveranno anche, ma sarà oggetto di discussioni che non competono a questo Consiglio perché noi siamo... ognuno, ovviamente, se le giocherà nelle varie competizioni elettorali e politiche che ci saranno da qui a qualche mese, sia per quanto riguarda il Comune di Benevento sia per quanto riguarda successivamente l'ente Provincia, allora lì eventualmente ci saranno delle discussioni per delle responsabilità politiche, comportamentali o per le assenze rispetto ad un insediamento che deturpa il nostro territorio provinciale. A me oggi interessa sapere se ci sono ancora gli estremi per porre in essere delle iniziative che possono quantomeno, ripeto, rivedere questo insediamento e quindi riportarlo nel giusto alveo della discussione e decisioni per quanto riguarda questa problematica della Luminosa. E una riflessione ovviamente anche politica dobbiamo farla in quanto, al di là delle passerelle che noi vediamo quotidianamente, oppure a cadenze

ben determinate (l'altro giorno il Presidente della Regione è tornato a farci visita, e questo a noi ci fa piacere, in tutti i siti di vaccinazione del nostro territorio, comunali e provinciali) però, quando si tratta di problematiche che toccano la provincia di Benevento - mi riferisco alla sanità per la pandemia che abbiamo avuto, mi riferisco alla problematica dei rifiuti, mi riferisco a questa problematica che interessa le energie rinnovabili - guarda caso, la provincia di Benevento viene considerata sempre l'anello debole di questo circuito regionale, viene considerata e viene guardata sempre con un occhio strabico dalle Istituzioni sovra-provinciali! E qui mi riallaccio anche al discorso fatto dal Presidente: è in queste fasi - l'abbiamo detto già in altre occasioni - necessario che ognuno di noi si svesta dai panni di appartenenza partitica e politica, nel solo ed esclusivo interesse del territorio sannita.

In questo momento stiamo discutendo di Luminosa, non è una battaglia di parte, non è una battaglia del Pd o della destra, della sinistra o del centro, bensì una battaglia del territorio sannita: è una battaglia dei Sanniti, non fosse altro per uno scatto d'orgoglio e per non essere considerati sempre gli ultimi della classe, appunto come l'anello debole di questa congiunzione - o di queste congiure, probabilmente: in senso politico, nel senso buono del termine - che vengono fatte altrove a scapito del nostro territorio, che diventa territorio che di per sé non ha una vocazione industriale, ha una vocazione tutt'altro che industriale e quindi questa tipologia di interventi creerebbero dei grossi danni a quelle poche eccellenze che qui abbiamo, a quelle poche aziende insediate lì che rappresentano ancora un fiore all'occhiello della nostra realtà non solo a livello regionale o italiano, bensì del mondo (mi riferisco ad alcuni insediamenti ben precisi, che ascoltiamo quotidianamente nelle loro proposizioni dal punto di vista dei prodotti) e quindi, ripeto, va difeso il nostro territorio nell'appartenenza.

Quindi per quanto ci riguarda, Presidente - tu già l'hai detto in premessa - dobbiamo, se ancora ci sono i tempi, i termini e le possibilità, di porre in essere tutte quelle iniziative affinché venga... laddove c'è bisogno, perché nessuno di noi è contro le energie rinnovabili, nessuno di noi è contro determinati insediamenti, ma il Sannio non deve diventare il terreno fertile per degli affari, non deve diventare una terra di conquista per accordi che esulano da quelle che sono le strategie di sviluppo dei nostri territori: se c'è bisogno di una eventuale centrale per il nostro territorio, va calibrata e va cadenzata sulla base delle esigenze del nostro territorio e della nostra provincia. I siti vanno scelti laddove creano meno impatto e meno danno possibile agli altri insediamenti, alla popolazione della provincia sannita. Quindi io, con queste brevi riflessioni, mi associo e condivido quanto è stato detto finora dal Presidente, però con l'impegno che venga posta in essere una iniziativa forte. Ripeto, al di là poi del risultato, perché noi siamo entrati appunto a fine partita, diciamo così, una partita dove siamo probabilmente già alla scadenza dei tempi regolamentari, quindi non so quello che si potrà fare; però almeno avremo contezza, avremo la tranquillità morale come amministratori di questa provincia e un domani potremmo dire ai nostri figli e ai nostri concittadini di aver fatto il possibile per evitare un ulteriore danno alla nostra comunità: ce la metteremo tutta. Laddove purtroppo non sarà possibile porre degli argini è perché, ripeto, siamo entrati in una fase troppo avanzata laddove sono state già acquisite una serie di autorizzazioni, laddove non sono stati fatti probabilmente i dovuti atti di opposizione rispetto agli atti autorizzativi, però appunto noi non possiamo fare nulla se non quello di tentare una ulteriore verifica e, per quello che è possibile, ridimensionare tutto quanto già è stato deciso.

Presidente Antonio DI MARIA

Giusto per chiarezza, volevo aggiungere che noi oggi possiamo portare la nostra posizione, tanto è vero che io - come ho già detto - ho chiesto all'Università un supporto tecnico, perché vi è un procedimento aperto presso il Ministero della transizione ecologica dove c'è questo procedimento che può significare la ripresa e il rinnovo di quello che è stato. Quindi noi sicuramente in questo procedimento porteremo tutte le nostre osservazioni che riterremo opportuno fare, però ecco, come dicevo prima, non basta solo la delibera e quindi la volontà politica, ci vuole anche chi è competente della materia e chi sa seguire questi procedimenti: per questo ho chiesto un supporto all'Università del Sannio con una professionalità tecnica, abilitata, per entrare nel merito di questo procedimento. Poi sarà la professionalità e la tecnica a dirci quali sono i nostri spazi di manovra e sicuramente le risultanze saranno oggetto di confronto in seno a questo consesso: quindi sicuramente, una volta che abbiamo avuto tutto quello che è nelle nostre possibilità e quelle che sono le posizioni e le strategie che possiamo portare avanti, le porterò a questo Consiglio per dare maggiore voce e maggiore peso alla istruttoria, ma anche per capire qual è l'azione che noi possiamo mettere in campo in accordo. Prego, consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Presidente, se mi consente qualche minuto in più rispetto agli altri interventi, perché non vi è nessuna polemica politica nel mio intervento, ma sarà un intervento prettamente di natura tecnica e di ricostruzione della vicenda: quello che manca in questo contesto, perché denoto la completa ignoranza dei fatti per cui è evidente che va ricostruita un po' tutta la vicenda. Una vicenda che nasce nel 2006: e ringrazio l'avvocato Marsicano che con molta pazienza mi ha fornito gli atti di competenza della Provincia... perché attenzione, abbiamo atti di competenza della Provincia, abbiamo atti di competenza dell'ASI e abbiamo atti di competenza del Comune di Benevento.

Presidente Antonio DI MARIA

Scusami, non ti voglio interrompere però, Avvocato, giusto per correttezza: il consigliere Ruggiero ha avuto i documenti prima che facesse richiesta di accesso agli atti, quindi da parte nostra c'è stata massima trasparenza: mi può confermare questa cosa?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Noi ci siamo messi a disposizione: gli abbiamo dato una stanza, i faldoni, praticamente tutto.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

L'accusa di *stalkeraggio* è tua, non è certamente mia: io faccio il mio dovere da Consigliere, non ho fatto altro.

Presidente Antonio DI MARIA

No, l'anomalia è che hai avuto prima tutti i documenti e poi hai fatto la richiesta di accesso agli atti.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

No, la richiesta di accesso fu fatta prima.

Cons. Nino LOMBARDI

Finiremo, consigliere Ruggiero, per nominarti Direttore Generale.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Certamente sarei meno incompatibile del precedente. Dicevo, la questione nasce nel 2006 con questa società Luminosa, che poi nel corso degli anni ha cambiato un po' i propri sponsor passando da BMKW, Edison a tutta una serie di soggetti.

Sì, presidente: ci sono due ricorsi che sono andati in perenzione e sono i ricorsi che fece sia il Comune di Benevento e sia la Provincia contro gli atti autorizzativi dell'impianto. Attenzione, noi non dobbiamo confondere la "autorizzazione" dalla "messa in funzione", perché la tipologia di autorizzazione data nella 2008 è in triplice fase: noi abbiamo una compatibilità ambientale dell'impianto, abbiamo una autorizzazione dell'impianto, abbiamo una messa in funzione dell'impianto. Oggi noi abbiamo che la procedura riaperta è quella dell'Autorizzazione integrale ambientale. Quindi abbiamo tre fasi: l'impianto può stare in quel posto, l'impianto può essere fatto, l'impianto può essere messo in funzione. Dobbiamo fare attenzione, perché altrimenti confondiamo. Perché io, Presidente, sono d'accordo con lei sulla visione, che non può essere soltanto di ostacolo e di proposta contraria, ma deve essere tecnica questa volta. Se noi non usciamo con una proposta tecnica, avremo dimostrato che la provincia di Benevento, nella sua interezza - quindi dal punto di vista non solo politico ma anche di Confindustria e di Università - non saremo stati in grado di ostacolare una iniziativa del genere. Iniziativa guardate che nasce nel 2008 con un'altra idea rispetto a quella di oggi: nasce semplicemente come un impianto per la produzione di elettricità. Stop, niente di più. Con grande produzione di calore, che doveva essere ceduto alle aziende della zona ASI: ecco perché viene concesso, in una prima fase, il lotto nella zona ASI. Lotto che poi successivamente viene revocato quando, a seguito di una serie di osservazioni, di ragionamenti, si va a comprendere che l'impianto (a seguito di polemiche, la costituzione della Provincia, del Comune e tutto quello che è stato in quegli anni) il lotto viene revocato. Ed uno dei contenziosi oggi ancora in essere, attenzione, è proprio la revoca del lotto nella zona ASI. A dire il vero ve ne sono due, Presidente, di contenziosi in essere; ecco perché la perenzione dei ricorsi del Comune e della Provincia, che poi ha innescato il nuovo decreto di aprire la procedura Aia, ecco perché noi lamentiamo in quanto, in quella fase, avremmo dovuto dire: "*Guardate non è che sono diventati perenti soltanto il ricorso di Comune e Provincia, ma sono ancora in essere due ricorsi: quello della revoca del lotto nella zona ASI e la variante urbanistica del Comune di Benevento, che impedisce a quell'impianto di essere in quella zona. E E dove la Provincia e il Comune sono ancora costituiti*". Quindi l'anomalia di questa storia sta nel fatto che il Ministero della transizione ecologica è andato avanti nonostante vi siano ancora due contenziosi in essere.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Bravo. Dichiarando anche che "non è così".

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Il problema è semplice, adesso: noi in quale fase avremmo dovuto dire questo?

La procedura Aia è andata già avanti, è partita; ed è partita proprio quando quei ricorsi sono diventati perenti: immediatamente; è scritto nel decreto di luglio dell'anno scorso, a cui avremmo potuto fare (però non si capisce se mai questo decreto sia stato notificato alla Provincia o al Comune), in quella fase avremmo avuto fino al 31 ottobre per dire: "*Caro Ministero, è vero che i due ricorsi sono andati perenti, ma noi abbiamo altri due contenziosi ancora aperti*". Quindi Presidente, il primo passo chiaramente è un consulto giuridico di elevato livello (non perché l'Avvocatura, per l'amor di Dio, non sia in grado) dove si vanno ad annotare questi aspetti di violazione della procedura; è chiaro che, Presidente, i ricorsi che sono andati perenti nascono nel 2013, sono sia del Comune che della

Provincia; si è cercato di fare tutto il possibile e immaginabile, ci sono chili di carta, sono stati ricorsi che in primo grado hanno visto la vittoria di Luminosa, dopodiché in Consiglio di Stato, per una anomalia che dovremmo cercare di capire, non solo come Provincia ma anche come Comune, visto che l'attore è sempre lo stesso (l'attore protagonista della Provincia e del Comune è sempre lo stesso) come mai nessuno abbia chiesto - permettetemi il passaggio, perché sono ignorante in materia - nessuno abbia chiesto questa azione in udienza, mandando in perenzione due ricorsi: Provincia e Comune! Adesso cosa è successo? L'Aia è partita, è partita nel mese di marzo, sono passati 30 giorni entro cui si potevano fare delle osservazioni da parte di chi era portatore di interessi; sono scadute il 4 aprile: sulle comunicazioni del Ministero ci sono delle PEC inviate alla Provincia e al Comune. Ma noi ci chiediamo: queste PEC sono mai state inviate? La Provincia o il Comune sono stati mai convocati? Perché dalle note del Ministero risulta che delle PEC sono state inviate: questo non lo dice il consigliere Ruggiero, bensì si trova sui siti del Ministero della transizione ecologica, dove c'è tutta la pratica (quindi qualsiasi consigliere può andarla scaricare: sono altri quintali di carta, però sono atti ufficiali che non è che siano dichiarazioni del consigliere Ruggiero). Quindi questa procedura adesso entra nella seconda fase: ad agosto scadranno le osservazioni vere e proprie dei vari Enti. Allora, quello che dico io è questo: dato che noi abbiamo perso già due ricorsi di Comune e Provincia, poi non riproposti; dato che la materia del contendere è più che altro urbanistica, fondamentalmente; noi abbiamo delle professionalità per poter contrastare una Aia, che è del 2010, nata su una Valutazione di impatto ambientale antecedente, in un'area che nel corso degli anni è cambiata drasticamente? Cioè questa fase in cui noi dovremmo andare a dire queste cose, è chiaramente una fase molto complessa: cioè noi non possiamo oggi limitarci solamente a fare una dichiarazione o una delibera, perché se mancano gli atti in quella Conferenza di servizi che è stata attivata e mancano gli atti che io reputo "tecnici", noi saremo complici di questa scelta.

Anche perché la stessa natura dell'impianto è cambiata: molto prima è cambiata la normativa, nel 2017 abbiamo nuove tipologie di centrali e noi non sappiamo se quella riproposta è un impianto conforme alla normativa o è ancora il vecchio impianto; poi è cambiata la natura degli impianti in termini di utilità: questi non sono più impianti che producono energia, sono impianti che *stabilizzano la rete*. Nel senso che questi impianti vanno in funzione quando ci sono le rinnovabili che non producono energia, invece vengono staccati quando le rinnovabili producono energia: ecco perché vengono chiamati impianti turbogas, perché si alimentano immediatamente con il gas e mantengono stabile la rete: quindi una infrastruttura di stabilizzazione della rete. Che però produce calore: è il calore l'elemento essenziale. All'inizio della progettazione, avevamo 600 MW termici, che fanno alzare - Presidente - di 3° le acque del fiume Calore: quindi non è una fesseria. Noi abbiamo questo calore che prima doveva essere preso dalle aziende, ma che nel 2010 tutte le aziende hanno rifiutato di prendere, cercando di limitare la presenza; oggi abbiamo un progetto che sulla gestione del calore, in pratica non dice nulla. Quindi noi abbiamo oggi la necessità veramente... ma già da domani mattina, perché le lancette del Ministero corrono e sarà il 4 agosto (come diceva Portobello "Big bang ha detto stop") bene, in quella fase noi dobbiamo dare, se vogliamo fermare - attenzione - non la realizzazione ma la messa in funzione dell'impianto: perché sul decreto autorizzativo di realizzazione, paradossalmente ormai i ricorsi sono perenti mentre noi abbiamo ricorsi sulla variante urbanistica del Comune di Benevento o sulla revoca del lotto.

Però Presidente mi permetta di fare una precisazione: la Luminosa ha re-intascato i soldi che aveva versato all'ASI; siamo di fronte, quindi, ad una specie di truffa, dove il soggetto che ha chiesto il lotto e che se l'è visto rifiutato, dopo aver pagato i soldi (perché ci sono i diritti per insediarsi in zona ASI) se li è fatti ridare; e nonostante si li sia fatti ridare, ha continuato a chiedere autorizzazioni non appena i due ricorsi sono andati in perenzione! Adesso è chiaro, questo sarà un argomento - come diceva il consigliere Cataudo - diciamo politico del perché, dal 2013 al 2019, nessuno ha chiesto mai udienza sui due ricorsi di Provincia e Comune: ci chiederemo il perché quando è uscito il decreto di re-avvio della procedura d'inizio lavori, nessuno ha fatto osservazioni o ricorso; ci chiederemo il perché in questi primi 30 giorni la Provincia e il Comune dichiarano di non sapere nulla, mentre sul sito ufficiale del Ministero della transizione ecologica c'è scritto "inviato anche a Provincia e Comune". Questi sono dei chiarimenti che giustamente faremo tra di noi, ma una cosa è certa Presidente: noi oggi abbiamo l'urgenza, in pochi giorni, di coinvolgere sia Confindustria che l'Università, ma di avere anche la franchezza di dire: "Siamo nella capacità tecnica e legale, in questa fase, di poter bloccare questa procedura di autorizzazione"?

Che attenzione, guardate, soltanto per caso non si è chiusa. Io dicevo prima che questi impianti hanno cambiato la loro natura, da *produttori* sono diventati *regolatori*: questa è una grande differenza. Perché prima loro si reggevano soltanto con la vendita di energia, dovendo essere accesi 8.000 ore l'anno; oggi mediamente questi impianti sono accesi su 1.000-1.500, non arrivano nemmeno a 2.000 ore: noi ne abbiamo uno a San Severo, molto vicino al Fortore, dove non girano più di 1.000 ore. E quindi questi partecipano a delle aste, che si chiamano *Capacity market*: cioè ogni anno escono queste aste alle quali questi impianti s'iscrivono. Il caso ha voluto che con la crisi pandemica i consumi elettrici si siano abbassati notevolmente, quindi Terna non ha pubblicato nessun asta; ma la prossima asta si prevede a dicembre, e dato che la proprietà dell'impianto è cambiata ed è ora in mano al colosso francese EDF, in pratica l'Enel francese, praticamente noi abbiamo un avversario di un certo livello: non è che avremo il gruppo che ha fatto il Biogestore da 3 MW nella provincia di Caserta, che sono avversari molto più abordabili; in questo caso noi abbiamo persone che in mano hanno l'autorizzazione a realizzare, hanno il decreto espropriativo pronto in mano, semplicemente non hanno la tariffa: oggi realizzare un impianto per 1.200- 1.500 ore di funzionamento, a me non

conviene. Ma avuta la tariffa, avuta l'Aia, è chiaro che noi ci ritroveremo un'opera colossale ai confini della città di Benevento.

Permettami Presidente la vena polemica nei confronti del Comune, non tanto per una questione politica di appartenenza: noi sappiamo tutti che la città di Benevento, per quanto riguarda la qualità dell'aria, ha un grosso problema per la sua posizione oleografica e per il suo piano caldaie, che purtroppo il Comune di Benevento ha reputato sempre non dover mettere a sistema e ammodernare. Se noi andiamo a mettere anche una centrale termoelettrica da 400 MW e 600 MW termici, è chiaro che è una battaglia enorme: per non parlare del comune di Paduli, che si ritroverebbe il riscaldamento in casa. Quindi la preoccupazione e la modalità con cui noi del Partito democratico, ma in una logica come diceva anche Nino Lombardi di servizio all'intera provincia, in questi quattro mesi e anche meno, su questa questione torneremo quotidianamente: perché ripeto, se questo impianto si farà un domani, sarà una sconfitta dell'intera provincia che non avrà avuto quelle capacità tecniche, quelle conoscenze, quegli impedimenti per poter contrastare una infrastruttura di questo genere. Perché attenzione, il lotto dove è ubicata è un lotto che si è anche in parte alluvionato nel 2015, quindi stiamo parlando anche di una condizione idrogeologica completamente diversa ed io immagino, se quella notte l'impianto della Luminosa fosse stato in funzione, quale strage sarebbe stata.

Quindi anche la posizione del lotto, che è alla confluenza del Tammaro e del Calore (subito dopo Agrisemi Minicozzi, proprio in quel luogo) ebbene noi dobbiamo avere capacità tecniche per capire la tecnologia, capacità ambientali: cioè abbiamo bisogno di un team di esperti, perché questa volta noi siamo in una fase in cui se questi riescono ad avere il rinnovo dell'Aia (l'Aia dura 10 anni se non sbaglio), significa che per 10 anni sono a posto con le autorizzazioni. Adesso è scaduta l'Aia decennale, perciò si sono mossi immediatamente alla fine dei contenziosi: "*Eccoli qua, non sono pronti, contenziosi chiusi, partiamo con l'Aia*".

Avv. Giuseppe MARSICANO

Però non è proprio così: è una cosa falsa questa.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

E noi dobbiamo mettere in evidenza anche questo. Però il problema è un altro: gli stessi contenziosi posti in essere, dove noi ci siamo costituiti, quando sono ancora attuali dagli atti messi in campo dall'ASI e dal Comune di Benevento?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io mi sono costituito nel 2018.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

No, parlavo della natura: il contenzioso sul lotto, ad esempio, è del 2009; parliamo quindi di oltre dieci anni fa: non so quanto possa essere ancora attuale. Quindi Presidente noi in questa fase, più che un approfondimento le chiediamo immediatamente, per la competenza sociale in quanto coinvolta come Autorità ambientale - perché noi siamo l'Autorità ambientale del territorio - per cui noi, nella procedura Aia, siamo l'Ente forse più importante e con esso l'Autorità di bacino, con esso il Comune di Benevento. Quindi attenzione: non è che possiamo far trascorrere questi giorni e poi magari qualcuno dice: "va bene, fino a che punto potevamo..." No, noi siamo gli attori principali in questa vicenda e chiaramente io mi aspetto (ma è solo un suggerimento, visto il ruolo che abbiamo come forza di opposizione) che già la settimana prossima il Presidente possa convocare un tavolo con Consorzio ASI, Confindustria e Università per capire, carte alla mano - avvocato Marsicano, sono tantissime - se reggono i contenziosi e se regge anche la procedura d'impatto ambientale che fu messa all'epoca in campo da Luminosa per raggiungere l'autorizzazione e che oggi si ripropone: là c'è bisogno di occhi tecnici, che si mettono a spulciare. E, paradossalmente, avere un impianto che può essere sì realizzato ma che non può essere messo in funzione: questo è l'obiettivo che dobbiamo oggi raggiungere, quello di bloccare la messa in funzione dell'impianto, di trovare tutti quegli appigli che ambientalmente lo rendono non più compatibile come invece si pensava fosse più di 10 anni fa. Grazie.

Presidente Antonio DI MARIA

Ringrazio il consigliere Ruggiero e mi fa piacere che ha riconosciuto che la Provincia ha competenza sulla materia ambientale: in altre occasioni ha detto che la Provincia non aveva questa competenza. Prego sindaco.

Cons. Domenico VESSICHELLI

Io già nella seduta d'insediamento del Consiglio provinciale ebbi a dire che il mio operato sarebbe stato sempre favorevole rispetto a quelle che erano le istanze e le esigenze del territorio e che non sarei mai arretrato su due punti fondamentali: uno, la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte; due, la questione Luminosa Srl (dispiace se il consigliere Ruggiero esce anche solo per un attimo dall'aula, perché la sua presenza credo sia importante: so quanto lui tenga a questa situazione). Per cui ho sempre detto che su questa questione non avrei mai fatto sconti a nessuno, perché credo che a prescindere dall'interessamento della comunità padulese... perché come si diceva praticamente l'impianto

andrebbe costruito nella zona adiacente al comune di Paduli, ma il vero problema, è che ci sarebbe impatto e un danno ambientale per l'intera provincia di Benevento: il problema quindi non è solo per la comunità di Paduli ma per tutta la provincia di Benevento. Tra l'altro, proprio lì dove è diventato un vanto il Polo agroalimentare - questo non ce lo dobbiamo dimenticare - sarebbe una sconfitta per tutti una cosa del genere. Fa piacere sentire le parole dette sia dal Presidente Di Maria, dal consigliere Cataudo e dal consigliere Ruggiero, io però noto un'assenza, noto disinformazione, noto che nessuno vuole impegnarsi anche per quanto riguarda la parte politica: quando parlo della parte politica intendo la deputazione parlamentare presente nel Sannio. Mi spiego meglio. A parte le nostre competenze, noi come Provincia dobbiamo portare avanti un'azione che deve essere su due fronti: una tecnica ed una politica. Per quanto mi riguarda sono contento dell'interessamento dell'Università, credo sia necessario l'intervento di Confindustria perché probabilmente anche loro hanno mezzi e capacità per poter portare avanti una battaglia al nostro fianco, e però c'è bisogno, ritengo Presidente, anche di una relazione dell'Avvocatura su questa questione: sui ricorsi perenti e su tutto ciò che è successo. E sono d'accordo quando si dice, nonostante la professionalità e la competenza dell'avvocato Marsicano dell'avvocatura della Provincia, io ritengo che su questa questione vada necessariamente dato un incarico ad uno o ad un team di professionisti per ciò che riguarda la materia urbanistica ed ambientale; perché come faceva notare il consigliere Ruggiero, ci troviamo di fronte all'Enel francese, non ci troviamo di fronte a una semplice società, per cui la battaglia sarà una battaglia importantissima.

Tutto questo a prescindere poi da quelle che sono le responsabilità politiche su tutto ciò che si è fatto o non si è fatto, dal 2012 al 2019: ormai questo a noi non deve interessare, o meglio, le responsabilità politiche verranno fuori, con il tempo verranno fuori anche le eventuali responsabilità politiche; però oggi siamo noi gli attori di questa battaglia e questa battaglia la dobbiamo vincere in maniera convincente. Quindi dicevo: da un punto di vista tecnico, farci affiancare dall'Università e da Confindustria; però anche da un punto di vista politico, perché io credo che noi dobbiamo uscire questa sera con una dichiarazione di voto, nel senso che dobbiamo chiedere alla politica di intervenire su questa situazione: abbiamo deputati, abbiamo senatori, non è possibile che ricada tutto sulla Provincia e sul Comune. È vero che noi siamo i responsabili come Autorità ambientale, ma è una battaglia che si andrà a combattere anche da un punto di vista politico: e io da questo punto di vista non ho sentito una parola. Probabilmente a settembre c'è stato qualche accenno, rispetto alla Luminosa, ma vedo troppo silenzio per cui credo che noi dobbiamo avere anche la capacità, la sensibilità e la forza di portare e di interagire con tutte le forze politiche, in maniera istituzionale, perché tutti devono essere presenti rispetto a questa situazione. Quindi io credo che noi questa sera non possiamo uscircene, Presidente, con un okay o con una presa d'atto che la Provincia si sta impegnando. No. Ci deve essere una delibera in cui noi chiediamo ai parlamentari d'intervenire, chiediamo a Confindustria, all'Università, diamo incarico ad avvocati che siano specializzati in diritto urbanistico-ambientale di seguire l'intera materia e capire se effettivamente esistono ancora le condizioni per procedere anche con eventuali ricorsi. La materia è talmente complessa che dire semplicemente no, così come ha detto il presidente ed il consigliere Ruggiero e tutti gli interventi che si sono susseguiti, non va bene e non basta. Credo che noi dobbiamo portare avanti una proposta ben delineata questa sera ed aggiornarci, non dico quotidianamente ma fra 10 giorni dobbiamo avere un ulteriore effetto della questione, altrimenti saremo soccombenti. E tenete conto, lo voglio ripetere per l'ennesima volta, che sarà la sconfitta dell'intero Sannio, perché andremo a distruggere il Polo agroalimentare che con tanta fatica è stato realizzato.

Io conosco il territorio, credo che lì il sogno di tutti sarebbe un parco fluviale, con le sponde di Paduli, di Pietrelcina, Pago Veiano, con la forza che ha nuovamente il Tammaro grazie alla diga di Campolattaro: quelli sono territori che stanno rivivendo. Sarebbe la morte di quel territorio, ora, e sarebbe fra 10 anni la morte di tutto il Sannio. Grazie presidente.

Presidente Antonio DI MARIA

Ci sono altri interventi? Se non ci sono, provo a sintetizzare la proposta.

Allora sembra di poter fare questa sintesi: fare un appello a tutte le forze politiche affinché prendano posizione su questa centrale e chiedere ad ognuno di esercitare il proprio ruolo e la propria funzione.

Cons. Nino LOMBARDI

Io inserirei anche le Associazioni di categoria.

Presidente Antonio DI MARIA

Un appello al territorio. Di dare mandato alla Presidenza di convocare un tavolo, quindi il tavolo che già c'è (perché a quel tavolo diciamo sui rifiuti, ma non è solo sui rifiuti, c'è Confindustria, ci sono i vari settori) per cui convocare un tavolo con ASI, Confindustria e Università; all'Università io come dicevo ho già chiesto una figura tecnica esperta da nominare nella procedura, perché io voglio che in quella procedura ci sia una professionalità di alto profilo e di competenza tecnica, fermo restando - consentitemi di ribadire e di ringraziare - che già c'è l'ex assessore Gianluca Aceto che ha fatto un lavoro egregio durante il suo mandato: sappiamo tutti che ha messo in campo tutto quello che poteva nel momento in cui ha rivestito il ruolo di assessore. Quindi non è assolutamente una mancanza di fiducia il rapporto con Aceto, ma è per avere anche una professionalità con un'esperienza tecnica su questa materia. E di

valutare, eventualmente insieme alla Avvocatura, un pull di esperti che possono lavorare e poi portare una proposta al Consiglio provinciale. Non so se ho racchiuso un po' i pensieri di tutti e se ho formulato bene...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Presidente, credo sia importante individuare anche qualche figura tecnica...

Presidente Antonio DI MARIA

Ho parlato di un pull di professionisti, non solo di avvocati: mi confronterò con l'Avvocatura e insieme individuiamo quali sono le professionalità da mettere in campo. Logicamente 10 giorni, come ho sentito, sono un po' pochi, però diciamo che nello stretto tempo necessario... anche perché i professionisti individuati devono poi sviscerare la problematica, proprio per entrare nel merito delle questioni: io non l'ho fatto ma lo ha fatto il consigliere Ruggiero, perché nel suo intervento è entrato anche nel merito, ma per quanto mi riguarda sono i professionisti che devono entrare dal punto di vista tecnico-procedurale: lui ha fatto bene a ricordarcelo, noi dobbiamo avere più quella funzione politica e mantenere ferma la nostra posizione nella difesa del territorio. Quindi se siamo d'accordo, questa proposta la metto ai voti.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Però al di là dei 10 giorni, noi abbiamo una lancetta che gira, per cui già la settimana prossima bisogna riunire il tavolo tecnico sull'argomento.

Presidente Antonio DI MARIA

Convocare il tavolo tecnico, non è un problema; però senza avere un po' di supporto nella procedura, ci incontreremo per dire di nuovo le cose che abbiamo detto oggi: a Confindustria e all'ASI magari posso fare una nota...

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO

Le porto io le fotocopie.

Presidente Antonio DI MARIA

...una nota di invito all'ASI e a Confindustria per lavorare in questa direzione, ma nel tempo necessario ritorneremo in Consiglio per affrontare di nuovo la materia. Quindi se siamo tutti d'accordo metto a votazione la proposta: favorevoli?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

Unanimità.

Presidente Antonio DI MARIA

Votiamo anche la immediata esecutività?

Dott.ssa Maria Luisa DOVETTO

Unanimità.

Presidente Antonio DI MARIA

Grazie a tutti, la seduta è sciolta.

COPIA Deliberazione del Consiglio Provinciale di Benevento n. 13 del 14/04/2021

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to Antonio Di Maria

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

Si attesta che:

- ✓ **la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile in data odierna ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.vo n.267 dell' 8/8/2000.**
- ✓ **se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio online.**
- è divenuta esecutiva in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.vo n.267 del 18.8.2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto

=====

Copia conforme all'originale agli Atti per uso amministrativo 14/04/2021

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott.ssa Maria Luisa Dovetto
